

SCENA VIII.

IRENE, EUDOSSA.

Eud. Udossa, a te.*Eud.* Mi credi

Men di lui rispettosa?

Ire. M'offende omai questo rispetto: in
uso,

E che? tornati forse

Son d'Eleusi i misteri?

Eud. Dal mio dire, o gran donna,Rifutar può al german danno, e scia-
gura.*Ire.* Augusta lo protegge, e l'afficura.
Parla.*Eud.* (Scampo non vedo.) Oimè, sublime
Spiega il volo così, che sol cadute
Temer deve il suo amore.*Ire.* E pur m'aggiri?*Eud.* Favola più non è, che fino in cielo
Altri salisse ad allumar sue faci.*Ire.* (Costei mi tiene sul tormento.) Un
fine

C 3

Pon